Martedì 21 Novembre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVI - N. 276

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Tranquillità intorno a Tripoli

Gli aviatori militari gettano bombe sul nemico - La turchia arma le isole dell'arcipelago

TRIPOLI E L'ITALIA

DALLO STUDIO DI E. A. POWELL

Un breve, sintetico ed interessante studio su Tripoli, come «il peso dell'uomo bianco», che ora è sceso sulle spalle dell'Italia, è testè pubblicato dalla ottima «American Review of Reviews. Esso è dovuto alla penna del noto geografo e viaggiatore E Alexander Powell.

Ne togliamo letteralmente i seguenti brani che più possono interessare il lettore italiano:

«Un territorio più vastò di tutti gli Stati dell'Atlantico, dalla Florida al Maine, messi insieme: un clima asciutto, caldo in estate e freddo in inverno, come quello del nuovo Messico: una superficie che varia dall'aridità dei nostri altipiani alla fertilità della valle di San Joaquin nella California: una popolazione così scarsa che gli abitanti, fanatici, turbolenti, poveri uguagliano appena due persone al miglio quadrato, ecco la Tripolitania. Con i suoi 1800 chilometri di costa, piantati nel mezzo del littorale dell'Africa del Nord: con la capitale quasi equidistante dallo Stretto di Gibilterra, dai Dardanelli e dal Canale di Suez: con una metà dei grandi porti del Mediterraneo a non più di dodici ore di vapore, la posizione strategica, politica e commerciale della Tripolitania è di grande importanza.

«La Tripolitania consiste di quattro divisioni amministrative, più o meno nettamente definite: Tripoli, Fezzan, Bengasi e le oasi del Sahara. I distretti di Tripoli e del Fezzan costituiscono un vilayet turco sotto un «vali» o governatore generale; Bengasi è una provincia amministrata separatamente con a capo un «Mutessarif» che è direttamente responsabile a Costantinopoli; mentre le oasi non sono governate affatto.

«Il distretto di Tripoli, che occupa tutto il nord-ovest della reggenza, è per la massima parte un altipiano sassoso interminabile, senza fiumi, senz'acqua e disabitato tranne lungo la costa fertile. I tratti di sabbia gialla, che il viaggiatore occasionale vede dal ponte del piroscafo, *non sono*, come egli si compiace d'immaginare, le estremità del Sahara, ma bensì delle semplici dune di sabbia sospinte dal mare, come si possono vedere altrove sulla costa del Mediterraneo.

«In dolce pendio, da queste dune di sabbia costiere, su verso l'altipiano interno, va una zona di una larghezza media di circa otto chilometri, di una fertilità assolutamente rimarchevole inquantochè le profonde gole riempiute da considerevoli torrenti durante le pioggie invernali, continuano a mandare giù un rifornimento di acqua sotterranea anche durante la stagione asciutta. Mediante pozzi innumerevoli, attorno ai quali girano incessantemente asinelli e buoi cogli occhi coperti, l'acqua è sollevata in serbatoi, dai quali è condotta nei campi. In questa oasi della costa si fanno raccolti tutto l'anno, perchè, malgrado gli attrezzi agricoli primitivi degli abitanti ed il loro grossolano sistema d'irrigazione, il suolo è meravigliosamente produttivo.

«Dall'aprile al giugno si raccolgono mandorle, albicocche e grano; in luglio ed agosto vengono le pesche, da luglio a settembre è la stagione della vendemmia e l'uva tripolitana gareggia con quella della Sicilia; da luglio a settembre le nere tende dei raccoglitori nomadi di datteri e di olivi sono cosparse attraverso i campi, sebbene il dattero giallo della costa non regga al confronto col frutto gustoso dell'oasi interna, color di mogano; dal novembre all'aprile i boschi d'aranci risplendono di un frutto che gareggia con quello di Giaffa; i primi giorni della primavera vedono l'imbarco di quelle «patate di Malta» che adornano la carta da *pranzo* d'ogni albergo elegante d'Europa; mentre si possono aver limoni in ogni stagione dell'anno.

«Verso sud, nel Sahara, al di là di Tripoli si stende la provincia del Fezzan, che per la sua inaccessibilità, per la malaria e per il calpo mortifero, era prediletta dal Sultano Abdul Hamid di infelice memoria, come luogo di esilio per cortigiani caduti in disgrazia e per funzionari troppo popolari, nella presunzione della quasi assoluta probabilità che qualcuno di essi tornasse indietro. I pozzi artesiani hanno tuttavia dimostrato in altre regioni d'Africa che le parole "deserto" e "paese senza valore" non sono più sinonimi, cosicchè non v'ha ragione a credere che i miracoli agricoli compiuti dalla Francia in Algeria ed in Tunisia *come quelli dell'Inghilterra nell'Egitto* e nel Sudan, non possono essere tentati con sucesso dagli Italiani nel Fezzan. Per quanto questa regione appaia arida ed inospitale oggidì, giova ricordare che *i coloni greci e romani* la vantarono come "granaio d'Europa" Ciò che si fece altra volta lo si può ripetere di nuovo. Quello di cui il suolo ha bisogno, dopo secoli d'impoverimento e d'abbandono, è un trattamento mediocre, e chi ha visti i vigneti sulle colline di Capri e le coltivazioni che si arrampicano sui fianchi rocciosi della Calabria, dove ogni specie di suolo è così preziosa da essere utilizzata con cura patetica predirà un futuro promettente per un'*Italia africana*....

«Verso l'Egitto si protende la penisola del Barka, la Cirenaica degli antichi, ufficialmente nota come il *Mutessarifik* di Bengasi. *I suoi* molti vantaggi naturali di clima, di suolo e di vegetazione la rendono la ragione più favorita della reggenza, se pure non lo è di tutta l'Africa del Nord. Mentre *il clima e la vegetazione di Tripoli* e del Fezzan appartengono nettamente alla zona del Sahara che ha la palma dattifera come caratteristica, Bengasi è altrettanto una regione decisamente mediterranea. *I suoi* altipiani fertili e rivestiti di verdura sono coperti di boschi di quercie, di cipressi, di olivi e di pini. Quantunque ben fornita di pioggie e come già notammo estrema*mente fertile*. la *provincia di Bengasi*, una volta la più ricca delle colonie greche, è ora scarsamente popolata. Sparse lungo la costa v'hanno Bengasi, che è la capitale, con una popolazione estremamente mista ed uno dei peggiori porti del mondo: Tobruk che a causa della sua eccellente baia e della vicinanza alla frontiera d'Egitto ha da lungo tempo attirato l'occhio desideroso della Germania, ed i porti significanti di Derna e di Meri. Gli altipiani, non *governati*, dell'*interno* sono occupati da orde di arabi belligeri e nomadi, che non riconoscono altra autorità all'infuori dello Sceicco della loro tribù...

«*Giova tuttavia correggere* l'opinione popolare, che un'oasi consista di un gruppo di palme intorno ad un pozzo ricoperto; sta invece di fatto che i serbatoi sotterranei sono così vicini alla superficie del *deserto*, che queste isole circondate di sabbia hanno dell'acqua buona in abbondanza, tantochè quella di Jof, ad esempio, sostiene più di un milione di palme dattifere e parecchi migliaia di persone con cammelli, armenti e greggi.

«*Tali*, in brevi e mercati contorni, sono le caratteristiche, salienti, climatiche, agricole e geografiche della regione che l'Italia ha presa. Tutto considerato, non è uno sguardo lungimirante che gli statisti italiani ebbero quando decisero di giocare le loro carte per una tale posta. Sebbene nè il suolo nè il clima abbiano cambiato dai giorni dell'antica prosperità della *Tripolitania*, *secoli di governo* miserabile e corrotto, di proprietari assenteisti e di funzionari irresponsabili, hanno ridotto i contadini allo stesso stato di apatia stupida e disperata in cui e*rano* i fellah egiziani prima dell'occupazione inglese. Se Tripoli dev'essere redenta, ed io fermamente credo che lo sarà, l'opera della rigenerazione non deve esser fatta da ferrovie governative, da linee di navigazione sussidiate e da reggimenti di funzionari burocratici, ma da uomini pazienti, laboriosi, tenaci, con pozzi artesiani, con macchine seminatrici, con aratri a vapore e sacchi di concimi chimici. Può ben darsi che, secondo le *entusiastiche dichiarazioni* di espansionisti italiani, la Tripolitania costituisca una nuova Italia in vicinanza degli stessi porti dell'antica Italia, ma essa richiederà molti e molti milioni di *lire* e molto lavoro arduo, perchè valga la pena di possederla...

«*In tutti i tempi*, Tripoli fu la porta attraverso la quale, mediante lente carovane, entrarono nell'interno dell'Africa, armi, coltellerie e cotoni, e ne uscirono schiavi, penne di struzzo ed avorio. Da tempo *immemorabile* questa regione fu il termine di tre strade commerciali storiche:

«La prima va direttamente a sud, attraverso il deserto, al lago Ciad ed ai grandi *Stati* indigeni: Sokoto, Bagirmi, Kanem e Uadai;

«La seconda segue una direzione sud-ovest attraverso il Sahara; alla grande curva del fiume Niger e alla misteriosa città di Timbuktu;

«La terza piegando verso oriente porto a lungo le cotonine inglesi e i coltelli da tasca tedeschi agli indigeni del Darfur e del Sudan.

«Ma per effetto dell'avanzata e dell'*energia degli inglesi* e dei francesi, non solo quasi tutto l'Hinterland tripolino fu assorbito dall'uno o dall'altro Stato, ma — cosa d'importanza assai maggiore — essi riuscirono a *divergere* ai loro *porti* del Nilo, del Senegal e del Niger, il grande ed importante commercio di carovane, che per secoli si avviava al mare attraverso Tripoli, lasciando alla *Tripolitania italiana* nulla all'infuori delle sue possibilità come paese agricolo

La visione di Crispi

«Gli uomini di Stato — così continua il Powel — che progettarono ed i soldati e *marinai* che eseguirono la presa della Tripolitania, obbedivano ad una voce della tomba. Sebbene il grave disastre degli italiani ad Adua, nel 1896, abbia cagionata la caduta *politica di Crispi*, il *più grande* italiano del tempo, il suo sogno d'espansione coloniale dell'Italia, come l'anima del popolo inglese, continuò a camminare. Colla visione di un pro*feta*, quel grande Statista vide non lontano il giorno in cui l'aumento continuo della popolazione e della produzione dell'Italia la costringerebbe ad acquistare un mercato coloniale al di là del mare. Crispi giace nella tomba, ma il Governo italiano, seguendo la politica da lui inaugurata, si è posto furtivamente all'opera in Tripolitania...

«Per coloro che realmente conoscono la situazione, i pretesti dell'Italia, che le iniziative dei suoi sudditi risiedenti nella Tripolitania sieno state intralciate e che le vite e gli interessi loro fossero seriamente danneggiati, suonano piuttosto vuoti. Per dire il vero gli italiani avevano redini libere nella reggenza ed *all'occasione* diedero più *noie* di qualsiasi altro popolo.....

«Tuttavia ora che essa ha finalmente la Tripolitania in pugno, il suo compito è appena cominciato. L'annessione, specialmente nell'Africa, non finisce con una dimostrazione navale, con uno sbarco, con un ufficiale che fa abbassare una bandiera e ne alza un'altra e con il lampo e il tuono del saluto na*zionale*. A *meno* che l'*elemento* fanatico mussulmano, di cui questa regione fu a lungo una rocca forte possa indursi ad accettare l'occupazione italiana — e di ciò ho fortissimi dubbi (1) — *la vita d'un soldato italiano che si avventuri, fuori del tiro delle navi da guerra, non avrà il valore di un'ora* Orde di arabi fanatici, cresciuti nel deserto, avvezzi alle fatiche, al sole mortifero, alla povertà del cibo ed alla mancanza di acqua; montati su agili cammelli e *conoscitori del deserto* senza strade, come il boscaiolo nella foresta in cui lavora; accesi di una religione che garantisce che la via sicura al paradiso è di morire in bat*taglia contro gli infedeli* — possono molestare l'esercito italiano d'occupazione per anni con un sistema di guerriglie. Occorsero alla Francia, con tutte le risorse d'un esercito coloniale spe*rimentato*, quarant'anni per pacificare gli arabi dell'Algeria; l'Inghilterra ne richiese sedici per conquistare il Sudan nell'Africa tedesca, annessa più d'un quarto di secolo fa, le tribù interne *non sono ancora pacificate*; la nostra esperienza costosa e faticosa nelle Filippine non ha bisogno d'esser *ricordata*.

«L'Italia ha tuttavia posto la sua mano all'aratro ed ha cominciato un solco lungo, arduo e costosissimo, di cui ancora *non si può vedere la fine*. Pochi vorranno dubitare che la presa della Tripolitania non torni in ultimo di gran vantaggio al paese e che essa promuoverà l'apertura di quelle oscure *regioni* alla civiltà, se non al Cristianesimo, perchè il Mussulmano non cambia di fede.... Ma dopo tutto, io non posso che sentire che la croce della Casa di Savoia porterà più bene all'A*frica* in generale, ed alla Tripolitania in ispecie, di quello che mai potranno fare la stella e la mezza luna».

×

Anche per l'egregio autore americano abbiamo creduto di presentare imparzialmente le sue osservazioni, senza discuterne il *merito*. *Continueremo* a farlo per altri scrittori, nel solo intento di preparare l'opinione pubblica italiana al nuovo indirizzo della sua politica coloniale. Giova che quanto è possibile, essa *sia* scevra di illusioni e di errori e che abbia un concetto chiaro del compito militare ed economico che ora ci spetta, per assicurare alla nostra nazione completo e meritato successo.

(1) E' bene tener presente che queste pagine preveggenti furono certamente scritte dal Powall prima della rivolta degli Arabi del 23 ottobre.

Le ricognizioni dei nostri nell'oasi

Roma, 20 — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli alcuni episodii delle ricognizioni frequenti che i nostri vanno facendo nell'oasi, al di là delle trincee

Il sottotenente Andreucci ha notizia *da un* soldato di ritorno dall'oasi, che uno dei nostri laggiù ha la testa mozzata.

— Andiamo — egli dice ad otto dei suoi uomini — andiamo a raccogliere quelle povere reliquie.

Io lo seguo. Presto raggiungiamo le trincee, le oltrepassiamo.

Il sottotenente fa comunicare l'avvertimento lungo la linea delle trincee di non fare fuoco in avanti, anche se si vedesse qualche arabo, per evitare il pericolo che noi stessi possiamo restare feriti.

Sotto il sole

Ci inoltriamo così per una stradetta incassata, sabbiosa con le armi pronte e cariche. Fatti pochi metri, il sottotenente ordina ai soldati di collocarsi a qualche metro uno dall'altro in fila e si procede così sotto i raggi saettanti del sole nell'oasi deserta. Ad un tratto un puzzo di carogna ci colpisce violentemente. Dietro un muretto di sassi ecco il cadavere putrefatto di un negro coperto in parte del baraccano. ha i piedi nudi e il viso è divenuto già un teschio orribile. Ancora alcuni passi e un cadavere non nostro.

A un tratto una fucilata: il noto suono del Mauser nemico, non sappiamo di dove venga. Ed eccone un'altra e poi un'altra e un'altra ancora che devono essere dei nostri che vanno avanti e che ci raggiungono per dirci di avere dei loro compagno d'arme.

Scariche di fucilate

Il sottotenente e cinque uomini rimangono dietro il muretto; si inginocchiano e *incominciano* una rapida scarica di fucilate, in mezzo all'oasi contro nemici invisibili. Gli altri, protetti dalle fucilate che stendono sulla loro testa, come una cappa di piombo, avanzano di nuovo senza esitazione con due tende.

Altri soldati intanto sopraggiungono, comandati da un tenente. Si fermano; attendono al riparo di una casa i quattro uomini. Ritornano ciascuno reggendo la punta della tenda nella quale è stato raccolto *il compagno*. Sono mesti e silenziosi. Nella tenda è il corpo di uno dei nostri valorosi vestito della sola camicia e irriconoscibile per la testa mozzata che è stata asportata dai nemici.

Decapitato!

Più tardi per quella stessa strada è stato trasportato un altro cadavere dei nostri anche esso decapitato. Forse qualche altro nostro cadavere rimane ad essere raccolto, ma i pochi uomini del sottotenente Andreucci non bastano e gruppi di arabi già si vanno formando in lontananza.

Torniamo indietro, ripassiamo le trincee dove nell'accampamento del 93 o *fanteria gli ufficiali prendono il* rancio allegramente. Anche i soldati si affollano attorno al sergente distributore, dimenticando le avanzate e le ricognizioni ardite e i pericoli.

Traditori puniti

Il tenente Rosselli accompagnato da 1 sergente e da 8 uomini si spinse qualche centinaio di metri dalle trincee sempre in mezzo all'oasi di Sciara Sciat, allorchè un vivo fuoco di fucileria partì da alcuni arabi contro di loro. *Una palla colpì per primo il berretto* del tenente portandoglielo via e scorticandogli il cuoio capelluto dove ha lasciato un solco rosso superficialissimo. Un soldato accanto stramazzò al *suolo*. *Il sergente fu colpito* non gravemente alla testa e mostrò il viso inondato di sangue. Il tenente, ritiratosi, tornò poco dopo con più soldati per raccogliere il cadavere. Intanto *sessanta arabi, probabilmente fezzanei*, neri come carbone, indossanti semplicemente una camicietta bianca, armati di fucile sgattaiolavano di albero in albero tirando non visti dalle trincee. Alcuni furono uccisi, altri feriti.

Si torna a parlare dell'azione navale

Un'autorevole voce ufficiosa

Roma 20 — Mentre la *stampa* estera continua a diffondere le voci di pace e insiste nel pubblicare che la base di una intesa fra l'Italia e la Turchia sarà il riconoscimento da parte dell'Italia dell'autorità religiosa del Califfo, la «Tribuna» conferma che nessuna probabilità nè alcun fondamento di pace esiste ancora.

«Se dobbiamo giudicare dagli avvenimenti militari che si preparano, scrive la «Tribuna», crediamo di essere più nel vero affermando che sta per cominciare non la fase della pace, ma la seconda fase della guerra.

Intanto si ha da Filippopoli che la Porta si dibatte fra i buoni e insistenti consigli delle potenze che le offrono una pace onorevole e le pressioni dei Giovani Turchi che esigono condizioni che l'Italia non *potrebbe* nemmeno ammettere alla discussione. I Giovani Turchi proclamano che la *Turchia* abbia rifiutato proposte di mediazione dell'Inghilterra basate sul riconoscimento della sovranità religiosa del Califfo, e assicura che la situazione militare è tutt'ora favorevolissima alla Turchia

Soggiungono che gli arabo-turco riportarono parziali nuovi successi a Tripoli e *insistono* nel far credere che un'azione navale nell'Egeo sia stata impossibile perchè ostacolata dalle potenze.

Indi concludono che la Turchia negozierà soltanto quanto l'Italia consentirà il mantenimento dei diritti sovrani del Sultano sui due *vilajets africani*».

A Bengasi le nostre truppe avanzano

Tripoli 20 — A Bengasi sono giunti altri due piroscafi carichi di truppe e molto materiale da guerra.

L'aumentato contingente di *forze* ha consigliato l'avanzata degli avamposti ad oriente; ciò che permette al nostro campo di operazione una maggior libertà d'azione. L'attuale spostamento toglie poi al nemico la possibilità di comunicare da quella parte col mare. Una recognizione molto importante per i suoi risultati è stata eseguita da due battaglioni di fanteria e da una sezione di artiglieria.

Le nostre truppe hanno avanzato per circa 20 chilometri, appoggiate da un reparto di cavalleria, ed hanno sloggiato una banda araba che si è volta in fuga *disordinata*, abbandonando munizioni e viveri.

Da parte nostra non si hanno che pochi soldati feriti, molto lievemente; le perdite dei nemici non sono precisate. *In seguito* ad accurate ricerche furono rinvenute parecchie munizioni raccolte nei sotterrani della casa di un funzionario turco, della dogana, che ha abbandonato Bengasi.

Gli informatori recano che i capi Senussi, in seguito ad una riunione tenuta, hanno deciso di non partecipare alle ostilità e negare ai turchi qualsiasi contributo per la guerra che potesse esser loro richiesto.

Tale decisione sarebbe confermata anche dalle affermazioni degli Ulema.

La situazione, dal lato militare, è buona: al campo nemico si nota una certa calma; si è avuto nella fronte centrale uno scambio di fucilate con i regolari turchi, i quali hanno lasciato due morti e qualche ferito.

Ai nostri avamposti si sono presentati tre ufficiali dell'artiglieria turca, costituendosi prigionieri e dichiarando che al loro campo la vita è divenuta insostenibile.

Il nostro comando infligge pene severe ai contravventori al bando che proibisce la detenzione di armi.

Fu assolta, per insufficenza d'indizi una donna araba accusata di avere favorito la fuga del fratello convinto di spionaggio.

Nelle perquisizioni operate nella parte verso il *mare sono stati* arrestati due ufficiali turchi, camuffati da contadini, sorpresi a prendere delle note nelle posizioni Italiane.

Naturalmente, dopo il giudizio, saranno inviati in Italia.

La sorveglianza lungo le coste è esercitata dalle torpediniere che riescono a sorprendere lo sbarco di viveri eseguito da barche indigene.

Notizie da Derna, dicono che le truppe turche avrebbero eseguito delle sanguinose rappresaglie *sugli* Arabi, per costringerli a non abbandonare il campo in cui le condizioni sono gravissime per la penuria di tutto.

A Derna pure i nostri avamposti *hanno subito* uno spostamento.

Il giorno 16 una batteria di artiglieria ha inflitto gravi perdite ad un drappello di nemici: il fuoco fu aperto a 2000 metri con grande efficacia.

La popolazione povera, indigena, viene dai nostri soccorsa di viveri. Dall'interno gli informatori assicurano che i beduini non hanno risposto all'appello di marciare contro gli Italiani.

I capitani Piazza e Moizo

gettano bombe svedesi sopra il nemico

Roma 20 — La *Tribuna* ha da Tripoli:

Il capitano Piazza nel suo volo di ieri si è spinto fino a circa tre chilometri dall'aereodromo e si è diretto verso Azizia, ove l'aereoplano ha fatto parecchie evoluzioni poi verso il lago Mellaha e da questo punto ha fatto rotta decisa in direzione di Tagiura, spaziando sopra l'oasi. Tornato al campo di partenza, ha *descritto* ai giornalisti il suo volo.

EFFETTO DISASTROSO

Egli ha detto di avere fatto cadere dall'aereoplano quattro bombe svedesi sopra i nemici. Queste bombe sono finora in esperimento avendo qualche somiglianza con quelle del capitano Bompello, ma *differenziandosi da esse* sia nella struttura interna, sia nella forma esteriore. Anche esse esplodono al primo contatto e sono capaci di produrre danno micidiali entro una sfera di *parecchie centinaia di metri*. Il capitano Piazza suppone che l'effetto delle quattro bombe sull'accampamento nemico sia stato disastroso perchè l'esplosione è avvenuta in mirabile positura e *quando il fumo si è sollevato* il capitano ha potuto vedere una fuga precipitosa di gente spaventata.

A TARANTO

fervono i preparativi di guerra

Roma 20 — Il corrispondente del «*Giornale d'Italia*» a Taranto scrive che il contrasto tra le voci di pace e i preparativi di guerra in nessun paese è così evidente e stridente come a Taranto.

«Date uno sguardo nel mare piccolo; esso è cosparso di navi grandi e piccole lungo le sponde, nella stazione torpediniere è un affollarsi, di siluranti, una vera massa imponente di caccia torpediniere, affondamine, *torpediniere di alto mare e torpediniere*. Nella rada è un incrociarsi e di vapori di trasporto, di piccole imbarcazioni; giungono a decine i piroscafi carichi di carbone, mille braccia si attivano a trasportarli nei depositi e poi a fianco delle navi dove il lavoro *fervo per tutti gli altri rifornimenti*. Le torpediniere vanno e vengono, il ponte gerivole... gira più che mai, senza dirvi del lavoro che si compie nell'arsenale dove notte giorno le maestranze instancabili a turno improntano le navi ripulendole e rimettendole *in pieno* assetto di guerra.

Tutto questo è spettacolo di forza voce di guerra, altro che di pace!

La Porta notifica alle Potenze

di avere preso tutti i provvedimenti militari per opporsi all'azione dell'Italia nel mare Egeo.

Costantinopoli 20 — La Porta ha incaricato *gli* ambasciatori *di* notificare alle potenze che in seguito alle voce corse di un'azione italiana nel mare Egeo, essa prenderà tutti i provvedimenti militari per *opporsi*, e che le misure di difesa sarebbero in caso accentuate sui punti minacciati, ciò che potrebbe *arrecare ostacolo* alla navigazione internazionale.

Una giornata di calma

in tutte le città del nostro dominio

Tripoli, 20 — La notte *scorsa* nessuna novità. E' continuato e continua il tempo bello. Ieri le solite avvisaglie sul fronte orientale, ma con minore intensità. Noi avemmo due feriti leggieri. Davanti al fronte sud vennero eseguite due ricognizioni sopra un raggio di circa sette chilometri, incontrandosi solo piccole pattuglie di arabi.

Le esplorazioni eseguite da due areoplani confermano in massima la solita dislocazione del nemico, Diversi informatori accennano, *di nuovo* che parte degli arabi è stanca della guerra e pronosticano prossime importanti defezioni. Uno di essi asseriva che ieri ad Ain-Zara i turchi dovettero molto affacendarsi per trattenere un migliaio di arabi che voleva partire per la coltivazione. D'altra parte i turchi preannunciano prossimo l'arrivo di rinforzi dalla Sirte.

Si ha notizia che da qualche giorno le autorità francesi pongono ostacoli al contrabbando di guerra traverso la frontiera tunisina. Essi confermano pure che gli indigeni della Tunisia acquistano a basso prezzo fucili dalle tribù tripoline confinanti.

Da *Home* notizie *tranquille*: qualche avvisaglia senza conseguenze. I nostri stanno ultimando il miglioramento delle loro difese. Salute e morale ottimi.

Si ha da Tobruk che il *giorno* 16 un nostro distaccamento distrusse parte del telegrafo verso Solum incontrando resistenza da parte di arabi guidati da ufficiali turchi. Noi avemmo tre feriti, il nemico perdite assai numerose.

Notizie da Derna *confermano* che le nostre posizioni furono attaccate nella notte dal 16 al 17 con violenza, ma l'attacco venne respinto. Noi avemmo quattro uomini fuori combattimento. Le perdite nemiche confermate anche da informazioni successive furono di molti morti e feriti.

Notizie dal Friuli

Espropriazioni sulla Spilimbergo-Gemona

In seguito a verbale di cessione il Prefetto della Provincia con Decreto *in data 16 novembre ha pronunciato*, a favore della Amministrazione delle ferrovie dello Stato, l'espropriazione e la occupazione dei beni stabili posti in territorio di Osoppo.

Da Spilimbergo

Il Comune fissa il prezzo delle carni

Il sindaco con apposito avviso porta a conoscenza della cittadinanza che da oggi fino a nuova disposizione i prezzi delle carni non potranno essere superiori ai seguenti: Per la carne di bue al kg. L. 1.80, per quella di vitello Lire 2.—

Da Pordenone

I funerali del dott. Toffoli

Ieri nelle ore pomeridiane, ebbero luogo i funerali del dottor Giuseppe Toffoli. V'intervennero parecchi medici, numerosissimi amici ed estimatori del defunto, e molti maestri e maestre delle elementari, essendo stata la madre del povero trapassato, una fra le più distinte insegnanti del nostro Comune. Numerose e splendide corone ornavano il carro di prima classe su cui posava la salma ed altre erano portate a mano. L'imponente corteo, fiancheggiato da torcie, percorse il corso Vitt. Em. fra due fitte ali di popolo riverente. Dopo le esequie in Duomo proseguì per il Cimitero, ove il dott. Pietro Spangaro e l'avv. Giuseppe Ellero, commossi e commovendo, dissero delle alte doti di mente e di cuore del defunto.

Da Visinale

Costituzione di un disertore

All'agente di Finanza di servizio a questo varco doganale si è oggi spontaneamente costituito il soldato austriaco Raza Libero di anni 23 nato a Gradisca, la cui famiglia risiede ora a Sagrado, *aggregato al 27*, reggimento fanteria alpini, di stanza a Gorizia.

Da Ampezzo

Commemorazione di un soldato morto da eroe

Dal Ministero della Guerra giunse notizia che il nostro concittadino Del Missier Luigi di Giovanni caporale dell'11.o Bersaglieri cadeva da eroe sul suolo africano il 23 ottobre coi dolci nomi dei suoi cari e patria sulle labbra. Venuta la ferale notizia si costituiva un comitato composto dell'avv. Oreste Chiarini Pretore, Pietro Candotti Sindaco, Ermenegildo Bulian e dott. Gaetano Casis delegato della Croce Rossa col proposito d'indire una solenne commemorazione per chi ha versato il suo sangue per l'onore delle armi italiane e per la difesa della patria.

Da S. Vito al Tagliamento

L'Unione Agenti pro Croce Rossa

L'Unione Agenti ha stabilito di prelevare dalla cassa Sociale L. 40 a beneficio dei feriti e delle famiglie povere dei morti in Tripolitania.

Inoltre una sottoscrizione tra i soci ha fruttato L. 31.

Unione Agenti L. 40, Fantuzzi Carlo 3, Mori Romeo 2, Mellano Mario 1, Vizzotto Federico 1, Santesso Antonio 1, Cacitti Alberico 1, Zannini Siro 1, Fiscal Pietro 1, Trani Alessandro 1, Nadalin Pio 2, Moro Ivo 2, Polo Giovanni 1, Cossettini Enrico 1, Quartaro Umberto 1, Zornato Emilio 1, Menegazzi Giacomo 1, Danelon Arturo 1, Fogolin Marino 1, Cargnelli Guido 1, Bragadin Carlo 2, Stefanutti Nicolò 1, Di Donato Emilio 1, Menegazzi Giacomo 1, Berti Pietro 1, Montico Antonio 1. — Totale L. 71.

Da Enemonzo

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale ha deliberato l'erogazione di L. 50, quale sussidio alle famiglie dei militari caduti e dei feriti in guerra; dolentissimo che le deficienti finanze non permettano di più. Però si è costituito un comitato per raccogliere l'obolo che offriranno le famiglie.

Il consiglio provvide quindi alle seguenti nomine: Una insegnante provvisoria nella scuola elementare di nuova erezione in Esemon di Sotto con *Quinis*; di un membro della Congregazione di carità locale; della commissione per le tasse comunali, biennio 1912-1913 e della commissione di vigilanza per le scuole comunali.

Da Codroipo

I fiumi in piena

In seguito alle pioggie dei giorni scorsi il fiome Tagliamento ed il Corno *si sono ingrossati*.

Nell'eventualità di una piena il Genio Civile di Udine dispose perchè questo ufficio telegrafico faccia orario continuato.

Seduta Consigliare

Questo Consiglio Comunale è convocato in seduta venerdì, 24, alle ore 2 pom. Fra i vari oggetti da discutersi sono i seguenti:

Divisione ostetrica in due reparti; domanda dei fornai per ottenere una deroga all'orario notturno in determinate epoche dell'anno; approvazione progetto sistemazione cunette di Pozzo; elargizione alla Croce Rossa per i feriti nella guerra italo-turca; sussidio al segretariato d'Emigrazione 1911.

Da Pasian Schiavonesco

La medaglia d'argento a un bersagliere dell'11.o

Il soldato Silani Costantino, zappatore nell'11.o bersaglieri, di Blessano è uno dei valorosi superstiti del *sanguinoso combattimento del 23 ottobre*, agli avamposti di Tripoli.

Alla famiglia è pervenuta in questi giorni una lettera, nella quale gli annunzia che a tutti i soldati delle compagnie che sostennero l'assalto dei turchi e degli arabi sarà assegnata la medaglia d'argento al valor militare.

Da Gemona

Pro famiglie delle vittime della guerra

Ecco il secondo elenco delle *offerte* raccolte pro famiglie delle vittime della guerra:

Somma precedente L. 993.05, fam. De Carli 1.50, fam. Dall'Acqua 10, fam. Celotti 50, Zozzoli Filomena 10, Bierti Orsolina 10, Commessatti d.r Emilio 10, Feruglio Rosa 5, Fedrigo-Perissutti avv. Federico 5, fam. Goi 5, d.r Jachen Dorta 5, Larice rag. Antonio 5, Minisini Virginia 5, Barazzutti Francesco 5, Goi Pietro 5, Fabris Settimio 5, Aloi Eugenia 5, De Luigi prof. Attilio 3, Toso Giacomo 3, Elia Francesca 3, Brusatti Giuseppe 2, Calzutti Maddalena 1.50, Madile Luigia 1.50, Bierti Romano 5, Sergio Dall'Acqua 1, Cuzzi Annunziata 1, Coletti Vittorio 1, Nosi Giuseppe 2, Elia Carlo 2, Siega Luigia 2, Morgante Eugenia 2, Marini Catterina 1, Tolomei Bernardo 1, Casniz Catterina 1, Grillo Giuseppe 1, Bianchi Amelia 2, Pontotti Lucia 1, Lucia Cedaro 1, Paolo Comis 1, Sabitussi Giuseppe 1, Antonio Cum 5, N. N. 5, Comelli don Giuseppe 2, Stroili G. Daniele 2, Bianchi Lucia 2, Gollino Antonio 2, Chiandussi Francesco 1, Cappellari Teresa 1, Cecutti G. Battista 1, Picco Francesco 1, Battaglia Nicolò 1, Venturini Elena 8, Nigris 2, Rossi Maria 2, Cecilia Colussi 8, Forgiarini Giacomo 1, Cargnelutti Valentino 1, Bovolini Maria 1, N. N. 2. A queste devesi aggiungere L. 30.90, in offerte dai 10 ai 50 cent. — Somma totale L. 1288.55.

Da Pantianicco

Epidemia di tifo

Una epidemia di tifo è scoppiata nel nostro paese, causata dall'acqua *pessima* e dalla scarsa pulizia sanitaria che si pratica nel Comune. Vi sono già 30 casi due dei quali letali.

Sperasi che il Comune intervenga e dia il buon esempio ai privati incominciando la pulizia del luogo in pubblici posti sotto la sua sorveglianza.

Per le famiglie dei combattenti

Il nostro paese ha risposto con slancio all'appello rivolto per una sottoscrizione *a favore delle famiglie* dei feriti, e morti nella guerra d'Africa.

I signori Della Picca Angelo e Cislino Orazio incaricati della raccolta delle offerte raccolsero L. 51 che versarono all'incaricato della Croce Rossa.

Da Cividale

Le prime disposizioni interne all'Esposizione del 1912

Nella sede dell'Unione commercianti si è adunato il comitato provvisorio per l'esposizione del 1912. Intervennero il pres. dell'Unione sig. Antonio Battocletti, il cav. uff. avv. Nussi dott. Vittorio; il cav. Felice Moro, il titolare della cattedra ambulante d'agricoltura d.r Domenico Dorigo, il maestro Antonio Rieppi e il sig. Zorzini.

I convenuti dopo animata discussione presero le seguenti deliberazioni: Pubblicare immediatamente i preavvisi annuncianti la Esposizione per il prossimo anno; prendere gli opportuni accordi col consiglio della locale cattedra ambulante d'agricoltura di cui è presidente il cav. uff. dott. Domenico Rubini e colla benemerita Associazione Agraria Friulana; partecipare le deliberazioni del comitato provvisorio alle autorità ed alle persone chiamate a formar parte del comitato d'onore che avrà a presidente l'onor. Elio Morpurgo.

Da Buttrio

Offerte pro Croce Rossa

Da questo Comitato sono state raccolte le seguenti oblazioni a favore della Croce Rossa:

Comune di Buttrio L. 100, Maestrutti Mario di Domenico 0.10, Mario del Mestre 0.20, Cazzador Luca 0.50, Maestrutti Antonio di Domenico 0.20, Marano Valentino 0.25, sacerdote don Luigi Miconi 2, Germanio Del Mestre 1, di Tomaso Giuseppe 1, Morgutti Rodolfo 0.20, Nonino Geramia 0.30, Danieli Timo 1, Fabbro Luigi 0.50, Tecco Valentino 1, Gaggia G. 1, Rinaldi Att. 2, De Cecco Raffaele 1, Micheloni Roncali Adelaide 0.50, Roncali Valentino 0.50, Zanitti Flaminio 0.20, Giacomo e Letizia Tomasoni 100, Zucco Amedeo 1, Banello Vittorio 1, Zaiaten Ermenegildo 1, Zucco Giovanni 1, Rodaro Valentino 1, Duri Giuseppe 0.25, Berrardo Pietro 0.30, Zenon Eugenio 1, Palavicini Domenico 0.50, Dacomo Annoni Clodomiro 10, Danielis Giuseppe 0.20, Zuccolo Santo 0.50, Castellani Giovanni 0.50, Zuccolo Luigi di Gabriele 1, Pidotti Luigi Antonio 1, Camponeschi Romolo 1, Sirch G. B. 1, d.r Della Savia Giovanni 1, Mastrutti Marzio e padre 1, Stefanutti Natale 0.20, Bolzicco Domenico fo Antonio 0.40, Morgutti Antonio 0.30, Scarbolo Luigi 0.30, Bolzicco Antonio fu Giacomo 0.50, Cogoi Domenico 1, Scrosoppi Cesare 1, Rassatti Ranieri 2, Terzo Colautti 1, Colloredo Giovanni 0.20, Duri Eugenio 0.20, Tellini Emilio 30, Anna Coceancig 1, Brigata R. Guardia Finanza 2, sacerdote don Leone Quagliaro 3, Lodolo Sabina 0.50, Giuseppina Sartori 1, Lodolo Guglielmo 0.20, Maria Grossi 1, Zuccolo Domenico fu Giacomo 2, Mattioni Luigi 0.30 Giordani Antonio 1, Giordani Giordano 1, Deganutti Giacomo 2, dott. Zurchi e famiglia 5, Gio Batta Busolini 30, Anna Beltrame Danieli 20, Rassatti Francesco 0.50, Maria Sirch 1, Todone Valentino 2, Pezzani Luigi 1.50, Busolini Luigi 0.50, Italia e Giulia Busolini 25, Enrico Peruzzi e famiglia 5, Tocchetti, Gina 0.50, Maria Toso 0.50. Totale L. 382.60.

Da Sacile

Lo spettacolo al Zancanaro a favore delle famiglie dei soldati in guerra

Nel politeama Zancanaro che il sig. Vittorio Zancanaro, volle cortesemente concedere, ebbe luogo l'annunciata rappresentazione di varietà a favore delle famiglie dei morti e feriti in Tripolitania. — Malgrado il tempo cattivo volle assistere allo spettacolo un pubblico numeroso ed il programma potè essere svolto tra il divertimento e gli applausi generali. Principiò il cinematografo che la Società mise cortesemente a disposizione del Comitato. Nel secondo numero i signori Margbigiano Teodoro, Marchigiano Mario, Furlanetto e Gregori eseguirono con destrezza ed eleganza un ballo russo che dovette essere bissato. Nel terzo con alcuni esercizi di ginnastica a corpo libero e con gli appoggi eseguiti da 25 allievi della R. Scuola Normale l'egregio prof. Salustri dimostrò tutta la sua valentia e nel salto si distinsero i signori De Martini, De Carlo, Gregori, Mattioli e Pilla. Dopo un intermezzo cinematografico si iniziò la seconda parte del programma con alcuni esercizi eseguiti dal noto atleta avv. Tullio Camilotti.

Seguirono gli esercizi ciclo-acrobatici coi signori Gregori, Furlanetto, Cristofoli, *Magrini, Marchigiano*, Basso.

Una riuscitissima proiezione sulla guerra di Tripoli diede termine allo spettacolo che si chiuse con una dimostrazione patriottica al grido di «Viva l'Italia», Viva Tripoli italiana».

Da Latisana

Continuano gli incendi dolosi

Ieri notte in un campo in località «Paludo», fu incendiata una meda di proprietà di Simonin Luigi, detto «Mischio» quello stesso che giorni sono ebbe a patire l'incendio del fienile e della stalla.

Fu assodato che l'incendio è opera delittuosa di malviventi o di gente che vuol male al proprietario, poichè lo strame superficiale bagnato dalle recenti pioggie era stato tolto e sparpagliato al suolo.

Il gen. Caneva al Sindaco

Il generale Caneva comandante supremo delle truppe a Tripoli ha così risposto al telegramma dal nostro sindaco:

Il Ministero della Guerra mi ha comunicato telegramma *in data 28 u. s.* che con cortese patriottico pensiero Ella, a nome eziandio di questo consiglio comunale, ha voluto rivolgere a me ed alle truppe che ho l'onore di comandare.

Non mi occorre dirLe come particolarmente graditi mi siano giunti i saluti e gli auguri rivoltimi da una nobile terra della mia regione natale. Per essi io Le porgo, a nome anche delle truppe anche ai miei ordini, i più sentiti ringraziamenti, mentre confido che gli auguri della S. V. abbiano ad avverarsi per il bene dell'amata nostra Patria».

Bicicletta scomparsa

L'altra sera alla trattoria Brasit, sparì una bicicletta ivi deposta dal d.r Pividori.

Prima si credette ad *uno scherzo* ma la bicicletta non tornò e del furto fu informata la benemerita.

Rubrica commerciale

Richiesta di generi alimentari a Tripoli

In base a notizie ufficiali si informa che per il rapido aumentare della popolazione borghese a Tripoli, si verifica *in quel mercato un forte bisogno* di generi alimentari specialmente di vino, acque minerali, uova, commestibili in scatole, conserve e simili.

Qualora Ditte di notoria importanza e solvibilità produttrici o commercianti in grande di tali generi intendano di inviare a Tripoli per scopi del loro commercio rappresentanti od agenti, questi potranno ottenere dalle Autorità competenti il necessario passaporto.

Il prezzo dei grani

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono ribassi dappertutto. Notevoli però si verificarono solo a Chicago ed a Odessa, mentre nelle altre piazze furono di mediocre importanza.

Secondo l'«Evening Corn-Trade-List», il frumento disponibile in Europa alla data 13 novembre, ascendeva ad oltre 29 milioni 600 mila ettolitri; mentre nel passato anno alla stessa data sorpassava i 36 milioni 300 mila.

Negli Stati Uniti d'America le quantità *disponibili* per l'esportazione il di 11 novembre erano di più che 28 milioni 100 mila ettolitri contro appena 19 milioni 200 mila del passato anno allo stesso tempo.

Il frumento in mare, con destinazione verso l'Europa il 13 novembre si calcolava a 4,275,000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90) di cui 2,857,000 diretti per l'Inghilterra e 1,418,000 per il continente; mentre nel decorso anno alla stessa data ascendeva in *complesso a* quarters 5,191,000.

Dai principali paesi produttori del mondo si hanno le seguenti informazioni sui raccolti:

Argentina: L'agent du «Corn-Trade News» a Buenos Ayres telegrafa che in tutto il territorio della Repubblica Argentina le condizioni atmosferiche sono favorevoli ai raccolti che fanno sperare una abbondante resa, tanto che si fanno anche le previsioni sulle quantità esportabili che supereranno quelle del passato anno.

Dall'Australia meridionale, invece, si hanno notizie poco confortanti sull'esito del prossimo raccolto (gennaio). Per la persistente siccità, i grani hanno sofferto e, secondo le previsioni il raccolto darà poco più di 2 milioni di quarters, cioè un terzo meno del passato anno.

In Italia nella settimana scorsa i mercati del grano mostrarono una grande fiacchezza tanto nelle offerte quanto nelle domande. I prezzi, in ribasso, oscillarono fra lire 28 e lire 28.60 il quintale per grani nostrali e intorno alle lire 29.75 per quelli esteri.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

La "Gioconda,,

Questa sera seguirà al Minerva la ottava rappresentazione della «Gioconda» a prezzi popolari come nelle sere di sabato e domenica.

TEATRO SOCIALE

Compagnia dramm. Gemma Caimmi

Questa sera prima recita della compagnia drammatica Gemma Caimmi diretta da Ettore Berti con la commedia di Paolo Ferrari: *Le due dame*.

A titolo di curiosità notiamo che questa commedia venne recitata a Trieste una sola volta: nella primavera del 1878 al Teatro Comunale da Alemanno Morelli e poi per certa frase *proibita dall'i. r. censura*.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Gli amori adulteri del milionario ed il ricatto del pescivendolo.

Terminò ieri dinanzi al Tribunale il processo contro il possidente milionario Mazzaroli e contro i coniugi Carrara, il *primo accusato di adulterio*, questi ultimi di estorsione.

Apertasi l'udienza, si iniziò la discussione.

Primo oratore è l'avv. Girardini della P. C. che con forte arringa dimostrò non esistere l'adulterio essendosi rivelato il consenso del marito.

Con una vigorosa requisitoria il P. M. avv. Tonini sostenne il ricatto e ritirò l'accusa di adulterio, chiedendo 2 anni e mezzo di carcere per la Beltrame e 3 per il Carrara.

L'avv. Driussi, brillantemente difese la Beltrame chiedendone l'assoluzione e l'avv. Bertacioli sostenne non trattarsi di ricatto, ma di esercizio arbitrario delle proprie ragioni da parte del Carrara.

La sentenza fu pronunciata a tarda ora.

Il Carrara Guglielmo e sua moglie Luigia Beltrame vennero condannati a 2 anni e 6 mesi di carcere, un anno di sorveglianza speciale ciascuno.

Il Mazzaroli venne assolto.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

(Seduta del 20 Novembre)

Seduta del Consiglio Provinciale. — Approvò l'ordine del giorno e la relazione degli affari da trattarsi nella seduta del Consiglio provinciale indetta per il 4 dicembre p. v.

Il posto del Legato pratense. — Conferì al sig. Franceschin Marino di S. Foca di San Quirino un posto di studio del Legato pratense nella R. Università di Padova.

Nel Manicomio di Ribis. — Determinò in lire 1.15 al giorno la retta per le maniache ricoverate nella succursale di Ribis a partire dal 1 gennaio 1912, ed in lire 1.10 quella per le maniache ricoverate nella succursale di Gemona a partire dal 1 ottobre 1911.

I sussidi per l'emigrazione. — Su conforme avviso dell'Ufficio Provinciale del Lavoro deliberò di ripartire le lire 1000 poste a disposizione per sussidiare nel 1911 le istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a favore degli emigrati, assegnando lire 500 al Segretariato dell'Emigrazione e lire 500 al Segretato del Popolo.

Lavori — Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in adderenza alle strade provinciali.

Alienati poveri — Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio Provinciale di 24 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Affari diversi — Trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e all'Ospizio Esposti.

Per la costituzione dell'Ufficio del Lavoro

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica che quelle Associazioni che crederanno di partecipare alla costituzione dell'Ufficio stesso e che non siano già inscritte negli elenchi elettorali, possono domandare la loro inscrizione entro il 15 Dicembre 1911, corredando la domanda con copia del loro statuto, indicando inoltre il nome del Presidente in carica e il numero dei soci componenti il Sodalizio distinti i soci padronali da quelli operai. Nella domanda dovrà espressamente essere dichiarato l'elenco (padronale od operaio) nel quale l'Associazione chiede di essere inscritta.

Per una borsa di scultura

La Commissione scelta per l'assegnamento della borsa di studio Marangoni, per la scultura ha assegnato la borsa stessa al giovane concittadino Leo Pizzini e non Silvio Piccini come i giornali erroneamente pubblicarono.

All'egregio vincitore mandiamo le nostre congratulazioni più sincere.

Viaggi a Roma col 75 0|0 di ribasso

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato comunica che, allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla Esposizione Internazionale di Roma, saranno posti in vendita nei giorni 24 e 25 corrente, dalle stazioni delle linee sottoindicate, biglietti di andata e ritorno di II e III classe con riduzione del 75 per cento:

Pontebba-Udine-Venezia; Cormons-Udine; Spilimbergo-Casarsa; Casarsa-Portogruaro-Venezia; Motta di Livenza-Treviso.

I sottotenenti di complemento che partecipano alla guerra saranno effettivi.

Roma 19 — La «Tribuna» pubblica: Da sicura fonte ci risulta che sino dall'inizio della guerra italo-turca il ministero della guerra ha preso in esame la possibilità di rendere effettivi in seguito a giudizio di idoneità e a loro domanda i sottotenenti di complemento che sono con le truppe operanti in *Tripolitania* e *in Cirenaica*. Naturalmente ogni determinazione sarà presa a campagna finita.

Il consiglio del medico

Molte sono le forme di esaurimento nervoso, e varie sono le cause che determinano nel nostro organismo queste morbose manifestazioni le quali se curate in tempo non lasciano traccie; trascurate, degenerano in morbi perniciosi, quasi sempre con esito fatale. Dunque necessità assoluta di curarsi presto e bene! Rivolgetevi al vostro medico e chiedetegli se la cura del Metarsile Menarini, o per uso interno o per iniezione sia indicata per voi.

La Casa di Ricovero ed il legato Angeli

La Casa di Ricovero di Udine con decreto del Prefetto è stata autorizzata ad accettare il legato di lire 100,000 disposto dal sig. Angelo Giuseppe Angeli.

Il Presidente è stato incaricato della esecuzione del Decreto prefettizio.

All'Ospedale

Amedeo Baudera di Andrea, di 10 anni, abitante in Planis, nel pomeriggio di ieri, giuocando cadde malamente a terra. Nel rialzarsi provò dei forti dolori e dovette essere aiutato dai compagni che lo portarono in braccio a casa. Informati i famigliari dell'accaduto, questi lo fecero adagiare subito in una carretta e lo accompagnarono all'Ospitale. Qui il ragazzo fu visitato e medicato dal dott. Marianini che gli riscontrò la frattura della tibia sinistra. Salvo complicazioni ne avrà per una trentina di giorni.

APPENDICE DEL «PAESE» 48

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

«Ci univa un sentimento puro come la fratellanza. Da un anno io non avevo osato ripetere a Paolina che l'amava, da un anno Paolina non mi aveva fatta la menoma confidenza: eppure noi leggevamo nel cuore l'uno dell'altra come in un libro aperto, nè ci rimaneva alcun segreto da rivelarci. Desiderava io più di quello che avessi fin allora ottenuto?.. Non so; trovava tanto invidiabile la mia condizione, che avrei forse temuto che una felicità più grande non la precipitasse verso qualche scioglimento fatale ed ignoto. Se io non era un amante, era più che amico, più che fratello, io era l'albero contro il quale, povera edera, ella si riparava; era il fiume che trasportava la sua barca sulla mia corrente; era il sole da cui veniva la luce, ella mi doveva l'esistenza, e probabilmente non era lontano il giorno in cui ciò che esisteva per cagion mia, esisterebbe anche per me.

«Così passavamo la nuova vita, quando un giorno ricevetti lettera da mia madre, colla quale mi si annunciava essersi presentato a mia sorella un partito non solo conveniente, ma ben anco vantaggioso: il conte Orazio di Beuzeval, che aggiungeva alla sua personale fortuna venticinquemila lire di rendita ereditati dalla prima moglie, madamigella Paolina di Meulien, domandava Gabriella in isposa.

«Per fortuna era solo, aprii la lettera, poichè il mio stupore mi avrebbe tradito; quella notizia non era infatti stranissima, e qualche nuovo mistero della Providdenza non si nascondeva egli in quella bizzarra predestinazione che traeva il conte Orazio in faccia al solo uomo da cui fosse conosciuto? Quantunque io avessi fatto ogni possibile sforzo per contenermi, pure Paolina, rientrando si accorse che, durante la sua assenza, mi era accaduto qualche cosa di straordinario; però non durai fatica a darle ad intendere tutt'altro, e quando le ebbi detto che affari di famiglia mi costringevano a tornare in Francia, ella attribuì naturalmente al dispiacere di separarci, l'abbattimento nel quale mi trovava. Anzi la vidi impallidire anch'ella, e fu costretta a sedersi; era la prima volta che ci allontanavamo l'uno dall'altro dopo un anno circa dacchè l'aveva salvata. *Eppoi*, due cuori che si amano, nel momento della separazione, sebbene breve in apparenza e senza pericoli, provano sempre di quegli intimi presentimenti che *la rendono* inquietante e dolorosa malgrado qualunque cosa che la ragione sappia suggerire per rassicurarli.

Non c'era un minuto da perdere; mi decisi dunque di partire il domani. Salii nella mia camera per *fare gli* opportuni preparativi; Paolina discese nel giardino, ove la raggiunsi, quando fu tutto pronto per la partenza.

«La trovai seduta sulla panca medesima ove mi aveva raccontato la sua dolorosa istoria. Da quel tempo, come gli dissi, quasi si fosse realmente addormentata nelle braccia della morte, come si credeva, nessuna eco era venuta di Francia a risvegliarla mano forse ella si avvicinava al termine della tranquillità, e l'avvenire per lei stava per riannodarsi dolorosamente a quel passato, che tutti i miei sforzi avevano avuto per iscopo di farle dimenticare.

«— Dunque partite? mi disse.

«— Non posso fare a meno, Paolina, risposi con voce che cercava di render calma; v'hanno casi, e voi meglio di ogni altro il sapete, che dispongono di noi, e c'involano ai luoghi che non vorremmo mai abbandonare nemmeno un'ora. La felicità di mia madre, di mia sorella, anco la mia, di cui non vi parlerei se fosse sola compromessa dipendono dalla mia prontezza a far questo viaggio.

«— Allora andate, riprese Paolina tristamente, andate, giacchè il bisogno lo richiede; ma non dimenticate che anche in *Inghilterra* avete una sorella, la quale non ha madre, la cui felicità dipende da voi solo, e che giovare alla quale non potrebbe in qualche cosa vostra!...

«— Oh! Paolina! sclamai stringendola tra le braccia; ditemi, dubitate voi del mio amore? credete voi ch'io non mi allontani col cuore lacerato? Credete voi forse che il momento più felice della mia vita non sarà quello in cui rientrerò in questa casetta che ci invola al mondo intiero?... Vivere con voi questa vita di fratello e sorella, colla sola speranza di giorni più felici ancora, pensate voi non sia per me felicità maggiore di quella che avrei mai osato sperare?... Oh! ditemi, lo credete voi?...

«— Si, lo credo, rispose Paolina, poichè sarebbe ingratitudine il dubitarne. Il vostro amore fu per me sempre così delicato e sublime, che posso parlarne senza arrossire, come parlerei delle vostre virtù... In quanto alla felicità maggiore che sperate, Alfredo, io non la comprendo!... La vostra felicità, ne son certa, consiste nella purezza medesima delle nostre relazioni; quanto più la imposizione è grave, e forse senza pari, quanto più sono svincolata da'miei doveri verso la società, tanto più debbo essere severa nell'osservarli...

«— Oh! si... si, le dissi vi comprendo, e Dio mi punisca, se cercassi mai staccare un fiore della vostra corona di martire per sostituirvi un rimorso! Ma, infine possono accadere avvenimenti tali che vi rendano libera! La stessa vita adottata dal conte, perdonate se torno su codesto soggetto, lo espone più d'ogni altro.. *Continua*

L'audace impresa ladresca di stanotte

Un furto al deposito di pompieri

Questa mattina verso le sei e mezzo il custode del deposito pompieri sig. Americo Flumiani, entrato appena dentro al salone-deposito delle macchine, s'accorse che la porta dell'attigua stanza dove i pompieri di turno fanno veglia era contro il solito aperta. Entrò dentro; i tre pompieri di guardia certi Gasparini Arturo, Sello Guido e Comisetti Pietro, dormivano saporitamente. Li risvegliò e mentre questi, sonnecchiosi ancora, si rialzavano, vide che anche la porta della stessa stanza che dà sulla Piazza XX settembre era semiaperta. Meravigliato, chiese se si fossero loro dimenticati di chiudere; e ne ebbe una risposta negativa.

Il Flumiani non ci badò più che tanto ed uscì nella strada; poco discosto, davanti all'ufficio comunale di pesa, trovò in terra due tubi che appartenevano evidentemente ai pompieri.

Li raccolse e li portò dentro ed allora vide che mancava dell'altro dal deposito; infatti dal muro dove erano stati proprio ieri attaccati, i soliti ignoti avevano audacemente asportato due finimenti nuovissimi e tre briglie con le redini.

Venne dato avviso alla Questura la quale iniziò attive indagini per scoprire gli autori che sono però ancora ignoti.

Va notato che stamane, a quanti affermano i pompieri, verso le due passarono due individui che nell'oscurità non ravvisarono troppo bene a chiedere dove fosse la Camera del Lavoro ed avuta risposta si allontanarono.

E' probabile quindi che gli stessi siano poi ritornati a compiere il colpo, tanto più che i pompieri stessi non sono certi di avere ben richiusa la porta.

Giovine sposa che si getta sotto il treno

Lo scempio del cadavere

Ieri sera verso le 18 da P. Ronchi si telefonava di una grave disgrazia avvenuta sulla linea ferroviaria; una donna era stata travolta sotto il treno e del cadavere le ruote fervide avevano fatto uno scempio orrendo

Abbiamo assunto subito informazioni a proposito alla Questura donde il maresciallo Mellone era partito poco prima per il luogo del lugubre fatto con le guardie Italia e Fortunati.

Ad un km. circa dal passaggio a livello di P. Aquileia, vicino al casello n. 2, era stato rinvenuto il cavavere che giaceva a destra delle rotaie, reso irriconoscibile quasi.

Aveva il capo sfracellato in maniera orrenda; la fronte schiacciata, il naso contorto, gli occhi avvicinati e lordi di sangue, i capelli raggrumati, il resto del corpo quasi intatto.

Pare che l'infelice uscita dal passaggio a livello della strada Bon, all'altezza della ex Braida Bassi, sia rimasta uccisa dal treno delle 18.10, partente da Udine per Pontebba.

Trattavasi di disgrazia o di suicidio?

Le congetture e le voci si incrociavano in questo ed in quest'altro senso, ma nessuno conosceva la donna e, stante l'ora tarda, il Pretore ordinò il trasporto della salma alla cella mortuaria del Cimitero.

Nella perquisizione al cadavere, venne trovato solo un fazzoletto dalle iniziali L. G. e non altro.

Più tardi si recava in Questura il sig. Raddi ad avvertire che sua cognata Luigia Golosetti, moglie al carrettiere Clitofante Cardin mancava da molte ore di casa.

La coincidenza delle iniziali trovate nel fazzoletto della morta e del cognome della donna scomparsa fecero subito balenare la verità.

Recatosi il sig. Raddi e la guardia Fortunati al Cimitero, il primo riconobbe tosto nel cadavere della morta sua cognata ed espresse pure che non d'altro si poteva trattare che di suicidio. Infatti altra volta la Golosetti aveva tentato di porre fine ai suoi giorni.

Quali le cause del suicidio?

Pare che si tratti di un intimo dramma famigliare e di dispiaceri matrimoniali.

La morta era però alquanto nervosa e dopo il suo primo parve era stata anzi internata per alcun tempo in Manicomio dando segno di alienazione mentale.

Ieri mattina aveva avuto un alterco con il marito; poi pareva rappacificarsi, finchè verso sera si allontanò di casa, tutta agghindata come se avesse dovuto andar a una festa, e non vi fece più ritorno....

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti. Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non verranno a stringerci a rinnovarla.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO

per i militari feriti

e le famiglie dei caduti in Tripolitania

Continuazione del nono elenco:

Marostegan Alessandro 0 50, Luigi Scubba fu Giacomo 1, Bortolotti Guglielmo 0.50, Orlando Orlandi albergo al Progresso 1.50, Giovanni Uecaz perito 2, Leonarduzzi Domenico 0.30, Binutti Paolo 0 15, Degano Pietro di G. B. 0.50, Mauro Pietro oste 0.50, Malisani Emilio 1, Vizzuti Lucia 0.20, Leonarduzzi Cornelio oste 1, Turcutto Antonio 0.20, Pelizzo Emilio 0.40, Del Fabbro Giuseppe di Valentino 1, Foschiani Giuseppe 0 25, Della Bella Angelo negoziante 2, Anzil Antonio 1.

Scubba Guido fu Giacomo 0.50, Della Negra Giacomo 1, Leonarduzzi Vogar 0.50, Piccogna Antonio, Corgneu 0,20, Eugenio Savio 1, Strangolini fu Leonardo 0.50, Martinuzzi Giuseppe fu G. B. 1, Fabrizio Giordano, casaro; 0.40, Binutti Enrico fu Italico 1, Pppppati Filomena 2, Giulio Di Strassoldo 20, G. B. Del Fabbro Ues 0.50, Cirillo Croatto 0.40, Del Fabbro G. B. Partistagno 0.30 Del Fabbro Valentino 0.50 G. B. Mattielig 0.50, Guion Valentino fu Gio. 0.50, Degano Riccardo, oste; 1, Ferro Vittorio 0.50, Croatto Angelo 0,50, Rossi Attanasio 0 50, Domenico Binutti Partistagno 1, Croatto Antonio caffè; 1, Cainero Luigi 0.50, Rubini Fratelli 1, Massimino Venturini - Forame 1.

Gobessi Nicolò 1, Leonarduzzi Pietro fu Amadio 1, Molinaro Francesco 0,20, Croatto Amadio di Angelo 1, Zuliani Antonio 0.50, Piccini Antonio 0.50, Fontanini Attilio 0.25 Bombardier Angelo 0.30, Muras Inulde 0.20, Marianna Pordenone-Martinuzzi 2, Leornarduzzi Amalia 0 20, Binutti Lucia e Rosa 0 60. Balus Antonio 0,20 Flocco Virgilio 0.50, Manzocco Caterina 5, N. N. 1, Cavallon Luigi 0.50, Muras Teresa albergatrice 1, Simonetti Luigi 0.50, Silvestro Giulio 0.50, Brigata R. R. Guardie di Finanza, raccolta dal brigadiere comandante 4, Fratelli Attems 30, Leonarduzzi Angelo 0.50, Mucignatti Antonio 0.30, Tonello Celeste 1, Pittolo Valentino e moglie Simonutti 1, Angeli Emilio 0 30.

Martinuzzi Antonio 9 50, Gobessi Giuseppe-Zefin 0 50, Caruzzi Mario di Pietro 0 30, Gobessi Maier 0.20, Binutti Antonio stradino 0 30, Montegano Pietro 0.20, Angelo Del Fabbro di G. B. 0.50, Orlando Orlandi 0.25, Leonardo Pascoletti 0.30, Croatto Ferdinando 1, Croatto Massimiliano 1, Fratelli Fusari 0 50, Silvestro Antonio 0 50, Binutti G. B. di Pietro 0 20. — Totale L. 126 — Totale L. 7158.95.

Decimo elenco — Angelini de Carli ved. Bardusco L 10, Ferriera di Udine e Pont S. Martino 400, impiegati Feriere di Udine 27, Operai delle Feriere di Udine 160.30, Società Cementi del Friuli 200, Borsetto rag. Feruccio 5, Di Gaspero rag. Valentino 2.50, Leone Dristenti 2.50, G. Fracasso 1, Giuseppe Pilosio 150, Michelini Benedetto 2, Cumero Giuseppe 1, Pietro de Cillia 1, Barbanotti Domenico 1, Carlo Cortelli 1, Colussi Francesco, 1, Operai diversi della Soc. Cementi 21 . 45; Raccolta alla Birreria Puntigam: Girardini on. avv. Giuseppe 50, avv. Emilio Nardini 25, avv. Fabio Celotti 25, avv. Arnaldo Plateo 20, A Ottelio 5, Josef Wernitznig 5, avv. Secondo Zanuttini 5, ing. Enrico Cudugnello 5, Angelo Buri 2, Vittorio Lubich 2, Zamparo Ermenegildo 2, Bosio Attilio 1, Cardin Clitofonte 1, Biondi Leopoldo 1, Pietro Cicutti 1, Giovanni Frare 0,50, Lodovico Bovolini 1, Bellini Mario 1, De Marchi Giovanni 0,50; Utile netto della serata di beneficenza al « Novo Cine » la sera del 15 corr. Ingressi L. 202,20; Oblazioni diverse L. 60.37; Oblazioni f.lli Antonini 20; Elargizioni degli addetti al «Novo Cine» Valdemiro Reccardini L. 5, Gino Dilda 5, E'Odorico Alfredo 5, Bolzicco Raffaelo 5, F.lli Antonini 10, Romolo Scarpa 1, Nigris Ferdinando 1, Flaibani Ismaele 1. Cristofoli Enrico 1, Olocchiatti Ottavio 1, Blasoni Celestino 1, Roiatti Giuseppe 1, Zamparo Antonio 1, Bolzicco Secondo 5, — L. 43 « 325.57 Versate dalla Società di Tiro a Segno di Udine quale introito della Gara dei giorni 12, 13, e 14 corrente 1663.25; Raccolte in Borgata di Forame (Attimis). Turcutto Gregorio L. 0,40, Guion Luigi fu V. 0,50 Cericco Valentino fu G. 0,40, Turcutto Angelo fu V. 0,30, Fros Luigi fu G. 1, Ralli Antonio 0,35, Grimaz Olivo 0,20, Laurencig Giuseppe di L. 0,25, Fros Valentino fu B. 0,10, Bombardier Valentino fu G. 0,50, Bombardier G. fu B. 0,40, Bombardier Teresa ved G. 1, Bombardier Maria ved. 0,10, Bombardier Lucia ved. A. 0,10, Cancellier Angelo fu Antonio 0,20, Cancellier Bortolo 0,30, Del Negro Valentino 1. Turco Durante 0,20, Turco Lucia 0,20, Turco Angelo 0,50, Crast Luigi di G. B. 0,20, Turco Gio. di A. 0,50, Bombardier Alessandro 0,20, Crast Teresa ved. G. 0,20, Crast Pietro 0,40, Crast Giuseppe 2, Dus Marianna 0,20, Turco Antonio Mattion 1, Bombardier Luigi menecon 1, Pelizzo Giuseppe fu V. 0,10, Pelizzo Valentino fu G. 0,20, Laurencig Giuseppe fu Tomaso 0,20, Pelizzo Giuseppe fu Ermacora 0,30, Turcutto Angelo fu A. 0,80, Cericco Valentino fu G. 0,20, Sturma Biagio 0,40, Martinig Gio. 2, Pelizzo Gio di D. 1, Pelizzo Teresa ved. Tomaso 0,50, Scubba Antonio fu Paolo 0,40, Scubba Pietro fu Tomaso 0.30, Scubba Carlo fu Tommaso 0,50, Tosnatig Angelo 0,25, Degano Teresa 0,10, Pellizzo Domenico fu G. 0.20, Pelizzo Giuseppe di D. 0,10, Molinaro Luigi fu G. 0,50, Cericco Giuseppe fu A. 0,50, Fros Pietro fu B. 1, Molinario Anna ved. 0,50, Molinaro Antonio fu G 0.40, Laurencig Giuseppe fu V. 0,50, Mattielig Luigi fu A. 0,40, Del Fabbro Gio 0,25, Mattielig Augusto fu A. 0,20, Del Fabbro Pietro 0,50, Turco Antonio Sigura 0,20. Turco Carlo 0,50, Bombardier Luigi fu G. 0,20, Pelizzo Giuseppe Robiz 1, Sac. e don Luigi Venturini 2, Pelizzo D. 0,50, Mattielig Amedeo 0,50, Mattielig Eugenio 0,20, Turco Giuseppe fu T. 0,50. Totale 31 55. — Totale L 11,165,57.

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Cucina Popolare in morte di Francesco Zugolo e di Giovanni Anderloni: Giuseppe Anderloni lire 2.

Alla Congregazione di Carità in morte di Ragazzoni Domenico: Tiziani Vittorio lire 1, Valentino Rieppi 1; di Micheloni Guido: avv. Caiantti 2; di Fattori Vittorio: Podrecca Luigi e figli Erminio e Amelia 10, Anna Comino Bressani 1, Giuseppe Morelli de Rossi 3, Asco Iacuzzi 1, sorelle Migotti modiste 1, Zamparo Giovanni 1, fam. Sartori 1, Sante e f.lli de Pauli 2; di Botti Luigi: di Bert Alfredo 1, Remo Fioritto 1, Innocente Lizzi 2; di Fracassi G. B.: Ferrucci Arturo 1, Fontanini Giuseppe 1. — Nell'anniversario della morte del generale Sante Giacomelli la sig. Adele Marino Bonaccino elargì lire 5.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Fattori Vittorio: Angelo Blasoni lire 5, Viezzi Enrico 5.

Economia! Igiene!!

Preferite sempre il *Kunerol* puro estratto della Noce di Cocco per preparare qualsiasi vivanda. Garantito igienico sostanzioso e più economico del burro, da non confondersi con altre mal riuscite imitazioni. In vendita al Negozio *Quintino Leoncini* Via Mercatovecchio.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Ecco una buona notizia

Si, ecco una buona notizia per tutti coloro che, ogni inverno, sono torturati dai dolori reumatici. Veniamo a dirvi che possiamo sbarazzarvi di questi dolori. Il momento è scelto bene per dirvi ciò poichè non siamo ancora entrati nella cattiva stagione ed avete ancora.

il tempo necessario per far la cura

Le Pillole Pink impediranno il ritorno dei vostri dolori reumatici. Tuttavia, non attendete che essi siano tornati per prendere le Pillole Pink. Cominciate fin da oggi la cura, poichè riesce più facile al rimedio di impedire il ritorno del male che di sopprimerlo quando è già tornato. Ecco, come prova della veracità delle nostre asserzioni, l'attestato del sig. Damauro Michiele, perito agronomo, Via Aquilonesa 27, Lacedonia (Avellino). Come lo si vedrà, questo Signore ha sofferto di reumatismi durante dieci anni e solo le Pillole Pink sono state capaci di sbarazzarlo dei suoi dolori.

Egli ci ha scritto:

« Ho il piacere d'informarvi che, grazie alle vostre ottime Pillole Pink ho visto scomparire i dolori reumatici che mi facevano molto soffrire e mi tormentavano a tal segno da non poter nè vestirmi, nè spogliarmi senza l'aiuto di qualcuno. Avevo anzi seguito parecchie cure. Ero stato ad una cura di acque, ma senza poter guarire. Non sapendo più che fare, presi finalmente le Pillole Pink ed avrei certamente dovuto prendere molto tempo prima. »

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; L. 3.50 *la scatola*; L. 18 — *le sei scatole franco.*

Echi da Portogruaro

La dichiarazione qui appresso fatta a Portogruaro non può che giovare all'opinione che molti della nostre città si sono già formata e che hanno già fatta conoscere a mezzo dei giornali. Ne giudichi il lettore, Il Signor *Amedeo Falcomer, Portogruaro* per Concordia Sagitario ci comunica:

" Da otto mesi non digerivo bene e non avevo più appetito Mi venivano continui capogiri e mali di testa. Andavo pure soggetto a dolori alle gambe e alle ginocchia e ad una debolezza estrema in tutta la persona.

" Il mio male era venuto per uno sforzo fatto un anno fa ed in seguito al quale sentii come uno schianto ai reni. Mi suggerirono di purgarmi e lo feci più volte, ma senza ottenere nessun giovamento. Soffrivo tanto alla schiena che quando mi curvavo dovevo fare degli sforzi dolorosissimi. Usate le Pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) guarii in pochi giorni perfettamente,

Certifico esatto quante precede e ne autorizzo la pubblicazione. (Firmato) Amedeo Falcomer."

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola. o 6 scatole per L. 19. o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.

del
VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Importantissimo

è vestirsi bene di lana contro le intemperie non solo ma specialmente contro gli sbilanci di temperatura. Chiedete subito le **Maglierie igieniche Herion di Venezia** *che si trovano in* **UDINE** *presso la ditta* **Paolo Gaspardis,** Via Mercatovecchio, *unica depositaria per* UDINE.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasentei e Vogler, vai Prefettura, 6.

MALI DI GOLA **TOSSI** CATARRI

Usate sempre

le deliziose **PASTIGLIE** o le Pillole di

CATRAMINA BERTELLI

LARINGITI RAUCEDINI – **TOSSI e CATARRI** (contro) – INFLUENZA BRONCO-POLMONITI

N.B.– Nei catarri ribelli, si consiglia di dare la preferenza sempre alle PILLOLE di Catramina

PASTIGLIE L. 1.50 - PILLOLE L. 1.50 e L. 2.50

A. BERTELLI & C. MILANO

RIMEDI ANTISETTICI - ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICI

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, àlle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcoo*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

AMMALATI...

Qualsiasi forma di malattia venerea o sifilitica guariscesi **radicalmente** mediante l'uso delle rinomate **Specialità Costanzi.**

Iniezione e Confetti antivenerei e *Roob* depurativo antisifilitico " COSTANZI,,

Le uniche premiate

MIGLIAIA DI GUARIGIONI

Infinite lettere di ringraziamento di ammalati guariti, numerosi attestati spontanei d'Illustri Medici, Farmacisti e Specialisti, schiarimenti in merito, ecc. rilevansi dall'*importante* **Opuscolo** *Miracolo Scientifico,,* che si spedisce **gratis** anche dietro semplice carta da visita.

Gratis: consultazioni mediche.

Dott. A. SALVATI-COSTANZI

Napoli-Piazza **S. Maria la Nova** 8 Napoli

Le **Specialità Costanzi** trovansi in tutte le farmacie. — Deposito Generale: *Laboratorio Chimico Farmaceutico "Costanzi,,* - **Piazza S. Maria la Nova, 8 NAPOLI.**

F. COGOLO, callista

UNICO estirpatore dei CALLI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

Signore desiderose

impedire guarire malattie infettive uterine costrette evitare causa salute concepimento domanda informazioni. Tavolette assignate Nikon. Ove to non ottenibili presso le Farmacie, rivolgersi « **Nikon Filiale** » **Torino**, Via Madama Cristina, 121.

15 Tavolette L. 3.00.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Comunicato

La pasta e la polvere dentifricia **VANZETTI-TANTINI** specialità universalmente adottate per abellire e conservare i denti **trionfarono** anche a Torino ove la **Giuria dell'Esposizione Internazionale 1911** ha loro assegnato la **Grande Medaglia d'Oro,** la più alta onorificenza concessa alle specialità dentifricie.

CARLO TANTINI - Verona

Stabilimento Chimico-Farmaceutico

Confezioni Italiane - Schio

Specialità confezioni

per uomini, ragazzi e signora - e articoli gommati

CONCORRENZA ASSOLUTA

PALETOTS da L. 15 in più

CHIEDERE CATALOGHI - CAMPIONI GRATIS

La réclame è l'anima del commercio

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.46,** 9.57, 12.15, 15.20, 17.5, **18.42,** 22.55.

Conegliano 19.28.

Pontebba 7.45, **11,** 12.44, 17.12, **19.43,** 21.—.

Cormons 7.32 **10,** 11.6, 12.50, 15.28, 19.41, 22.58.

Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.6, 17.36, 21.43.

Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.30, 21.28.

Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.36, 21.43.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25,** 13.40, 17.24, **20.5.**

Pontebba 6.5, **7.58,*** 10.15, 15.44, **17.15,** 18.10.

Cormons 5.46, 8, 12.50, 16.42. **17.25.** 18.53, 20.6.

Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Cividale 6. 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—.

S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.34, 18.51.

Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.

(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11,59, 15.4. 17.14.

Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.

Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.

Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

Le necrologie

per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia « **Adriatico** » e « **Gazzetta di Venezia** » nonchè per gli altri d'Italia, come « **Corriere della Sera** », « **Secolo** », « **Tribuna** » ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammontare e scrivere agli indirizzi di amico e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni,** così frequenti in sì dolorose circostanze.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Affittansi riva Schiavoni *fermata* vaporetto, appartamento e stanza elegantemente mobigliata, ogni confort moderno. Prezzo modico, Casa Obici, Bragora 3769, Venezia.

Presso la Tipografia

Arturo Bosetti

(succ. Bardusco)

si assume qualsiasi lavoro Specialità in commercio.

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.